

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la qualità dello Sviluppo
CRESS@pec.minambiente.it

e, p.c.

AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE
DELL'APPENNINO CENTRALE
protocollo@pec.autoritadistrettoac.it

UFFICIO SUB-DISTRETTUALE REGIONE MARCHE
protocollomarche@pec.autoritadistrettoac.it

REGIONE MARCHE
Assessore all'Ambiente

REGIONE MARCHE
Servizio Tutela, Gestione e Assetto del Territorio

REGIONE MARCHE
Servizio Protezione Civile

REGIONE MARCHE
Posizione di funzione Tutela del territorio di Ancona e gestione del patrimonio
Posizione di funzione Tutela del territorio di Ascoli Piceno
Posizione di funzione Tutela del territorio di Macerata
Posizione di funzione Tutela del territorio di Fermo
Posizione di funzione Tutela del territorio di Pesaro e Urbino
Posizione di funzione Tutela delle acque e difesa del suolo e della costa
Posizione di funzione Urbanistica, paesaggio ed edilizia

Oggetto: [ID 5624] - Il Aggiornamento del PGDAC - Piano di Gestione del Distretto idrografico dell'Appennino Centrale – osservazioni per la verifica di assoggettabilità a VAS

Sulla base del Rapporto preliminare allegato alla vostra nota prot. 0008977 del 07/12/2020 (ns. prot. 1399252 del 14/12/2020) si trasmettono le seguenti osservazioni.

Il PGDAC - Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale attualmente in vigore è stato approvato con DPCM 27 ottobre 2016. Il Piano è stato sottoposto a verifica di assoggettabilità a VAS, il cui esito di esclusione dalla procedura è stato emesso con Determina del MATTM – Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. DVA 6581 del 11/03/2015.

Il presente aggiornamento è richiesto dalla Direttiva 2000/60/CE, la quale all'art. 13, par. 7 sancisce che *"I piani di gestione dei bacini idrografici sono riesaminati e aggiornati entro quindici anni dall'entrata in vigore della direttiva e, successivamente, ogni sei anni"*. Inoltre l'art. 11, par. 8, prevede il riesame e l'eventuale aggiornamento dei programmi di misure entro lo stesso termine previsto per l'aggiornamento dei Piani.

L'aggiornamento riguarda innanzi tutto la ripermimetrazione dei confini, dovuta all'inclusione, successiva all'adozione del Piano, dei bacini settentrionali delle Marche precedentemente inseriti nel Distretto dell'Appennino Centrale. Si tratta di un incremento che risulta particolarmente significativo per la Regione Marche, in quanto il proprio territorio interessato dal Piano all'incirca raddoppia.

La proposta di Piano concerne poi l'aggiornamento sullo stato della qualità dei corpi idrici. Come evidenziato nella tabella a pag. 19 del rapporto preliminare, nel triennio 2015-2017 il 35,5% dei corpi idrici fluviali (RWB) è rimasto stabile nello stato ecologico, 15 % ha subito un peggioramento, il 12% è migliorato e per il 37,5 % non è stato possibile effettuare un confronto per mancanza di dati.

Dati simili sono stati rilevati anche per lo stato chimico (tabella a pag. 20): peggioramento per il 7.3%, valutazione non possibile per il 40.9% e si evidenzia solo un leggero miglioramento (1,8% dei corpi idrici) a fronte di un peggioramento del 7,3% (corrispondente a 44 corpi idrici).

Per le acque costiere, relativamente al solo tratto marchigiano, non si rilevano peggioramenti dello stato ecologico (6 tratti stabili, 5 con miglioramento), mentre per lo stato chimico si registra un peggioramento per 3 tratti (stabili i restanti 8).

Per le acque lacustri non si registrano peggioramenti nello stato ecologico, ma la situazione è sostanzialmente stabile (5 casi su 6, 1 miglioramento), mentre per lo stato chimico si registrano 2 peggioramenti (stabili i restanti 4).

Complessivamente, per tutto il territorio del Distretto, si registra nel primo triennio di monitoraggio 2015-2017, un saldo negativo pari a circa il 13,00 % dei corpi idrici costieri e lacustri, ovvero un peggioramento complessivo pari a 10 corpi idrici, sul totale di 77.

Per i corpi idrici sotterranei, relativamente a quelli che ricadono interamente nel Distretto ITE risultano in miglioramento 6 corpi idrici, ne risultano in peggioramento 4.

CONTRIBUTO DELLA SCRIVENTE P.F.

Nel Rapporto preliminare si afferma che *“L'analisi successiva, alla fine del secondo triennio di monitoraggio e con la valutazione definitiva, sarà orientata a chiarire le cause delle variazioni peggiorative, qualora venisse confermata questa prima valutazione. Procedere, quindi, con analisi specifiche finalizzate ad individuare le cause connesse ai peggioramenti in atto, ovvero se siano dovuti a pressioni locali oppure di vasta scala, come, ad esempio, il cambiamento climatico.”* (pag 19). Dal momento che il monitoraggio del Piano è finalizzato a valutare l'efficacia delle misure in funzione degli obiettivi, si ritiene di fondamentale importanza valutare le connessioni tra azioni di piano e stato degli obiettivi di qualità, al fine di adottare eventuali misure correttive.

Il Rapporto preliminare indica poi che l'aggiornamento riguarderà anche le pressioni (in particolare gli usi antropici) e i cambiamenti climatici. Per questo ultimo aspetto, che riveste un'importanza basilare, il rapporto preliminare riporta una serie di considerazioni sia sull'andamento della risorsa sia sulle criticità esistenti, ma non si comprende come questi elementi siano integrati nell'aggiornamento di Piano. Inoltre, la variazione della disponibilità e del fabbisogno delle risorse in relazione dei cambiamenti climatici è letta in funzione del trend passato, senza applicare considerazioni relative agli scenari evolutivi normalmente in uso. Poiché l'oggetto del Piano è la risorsa idrica, si ritiene che l'utilizzo di scenari climatici scientificamente solidi per la verifica e l'aggiornamento delle misure sia imprescindibile.

Ancora, a pag. 32, si legge che *“Come evidenziato nel capitolo precedente, gli aspetti oggetto di aggiornamento confermano che il contesto territoriale di riferimento e i connessi effetti ambientali non risultano significativamente differenti da quelli definiti nel precedente ciclo di pianificazione (non assoggettato a VAS).”* Non si condivide tale affermazione in quanto:

- l'aggiornamento dell'analisi sullo stato dei corpi idrici non solo attesta il non raggiungimento degli obiettivi preposti, ma indica anche una generale tendenza al peggioramento, che potrebbe derivare, anche se non completamente, dall'inefficacia delle misure finora poste in essere;
- la possibile inefficacia delle misure è probabilmente in parte dovuta anche ai profondi mutamenti del contesto, soprattutto in relazione ai cambiamenti climatici in atto: tale aspetto, che è pur stato evidenziato nel Rapporto preliminare, non sembra essere stato considerato fattivamente nell'aggiornamento del Piano, con l'adeguamento o l'introduzione di misure atte a mitigarne gli effetti o volte all'adattamento.

L'Autorità Procedente intende invece *“confermare sostanzialmente il quadro delle precedenti misure”* e *“adeguare tale quadro a livello locale (attraverso i programmi di misure integrati nei piani di*

tutela delle acque) laddove le dinamiche territoriali di sviluppo richiedano un upgrading dei sistemi di contenimento e contrasto delle pressioni.” (pag.33).

Alla luce di quanto sopra evidenziato, una conferma delle misure in essere potrebbe non essere sufficiente per il raggiungimento degli obiettivi di Piano.

Infine si richiama la necessità di dare evidenza di come le raccomandazioni espresse nella determinazione del MATTM di esclusione dalla VAS (DM-DVA 6581/2015) sono state incluse nel Piano approvato o verranno incluse nell'aggiornamento. Ci si riferisce in particolare alla raccomandazione n. 6 la quale, nel caso in cui dal monitoraggio “risultasse un'evoluzione significativa dello stato ambientale verso gli obiettivi fissati che, potenzialmente, potrebbe comportare il mancato raggiungimento degli stessi nei tempi previsti, la strategia sarà quella di rimodulare il sistema di interventi/misure o parte di esso”. Si richiama inoltre la raccomandazione n. 11 che stabiliva la produzione di “report annuali delle elaborazioni di scenari di potenziale evoluzione locale dello stato di qualità ambientale correlato ad una alterazione delle condizioni di regime idrologico, secondo i trend in atto o previsti dagli scenari futuri di cambiamento climatico, procedendo, nel contempo anche ad una verifica di sostenibilità delle misure con riferimento al cambiamento climatico”.

CONTRIBUTO DELLA P.F. TUTELA DELLE ACQUE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA

Con nota interna ID 21657482 del 28/12/2020 quest'ufficio ha chiesto un contributo utile per la procedura in oggetto alla P.F. Tutela delle acque e difesa del suolo e della costa e alla P.F. Urbanistica, paesaggio ed edilizia. Con nota ID 21703489 del 04/01/2021 la P.F. Tutela delle acque e difesa del suolo e della costa ha fornito il seguente contributo.

Per il secondo ciclo pianificatorio, relativo agli anni 2016-2021, si ritiene che debbano essere proseguite le azioni del monitoraggio degli indicatori ed eventualmente integrarli rispetto ai programmi di misure previsti ed effettivamente attuati.

Infatti, sebbene l'ambito territoriale regionale, rispetto a quello Distrettuale, sia stato modificato sostanzialmente, le misure di base della DQA Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE e del PDGAC rimangono le stesse e quelle intraprese, attuate e da completare sono analoghe anche per il terzo ciclo pianificatorio (2022-2027).

Esistono delle specificità legate ai cambiamenti climatici, come le crisi idriche, che devono essere integrate con le altre misure, anche per valutare con chiarezza gli effetti delle misure adottate, magari non risolutive, e la loro efficacia verso gli obiettivi di qualità da raggiungere e le esenzioni da richiedere ed adottare ai sensi dell'art. 7 della DQA.

In ogni caso si ritiene indispensabile armonizzare ed omogeneizzare a livello distrettuale le attività di monitoraggio ambientale, quelle sulle misure, considerando la necessità di dare riscontro anche all'EU Pilot 9722/20/ENVI.

CONCLUSIONE

Si rilevano vari elementi critici che, nel loro insieme, possono essere considerati come carenze nell'assolvimento degli esiti della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS. Il parere favorevole all'esclusione dalla VAS del Piano approvato ad ottobre 2016 di cui alla Determina MATTM-DVA 6581/2015 è stata accordata con n. 11 raccomandazioni, per le quali non vi è evidenza di come sono state incluse nel Piano approvato o di come verranno incluse nel II aggiornamento.

Si ricorda che la procedura di VAS ha tra i suoi scopi principali quello di indirizzare le azioni di Piano verso gli obiettivi di sostenibilità, anche attraverso la scelta di ragionevoli alternative. Tramite la VAS, inoltre, è possibile ottenere la collaborazione degli SCA –Soggetti Competenti in materia Ambientale nella predisposizione del Rapporto Ambientale e quindi, attraverso tale documento, analizzare e valutare le opportune alternative. Inoltre, attraverso il processo di VAS, è possibile attuare forme di informazione e partecipazione, tanto più necessarie quanto più un determinato Piano interessa risorse primarie indispensabili per la vita e il benessere di tutti i cittadini.

Cordiali saluti



GIUNTA REGIONALE

Servizio Tutela, gestione e assetto del territorio

Posizione di Funzione Valutazioni e autorizzazioni ambientali, qualità dell'aria e protezione naturalistica

FT/GG

P.O. Valutazione Ambientale Strategica

Fulvio Tosi

Fascicolo: 400.130.20 SCA_0099

il Dirigente

Dott. Roberto Ciccioli

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa